



Arcangelo Becci (Bezzi)

nato nel 1790 a Covo, residente ad Antegnate

Soldato

Occupazione francese 1796-1814 - Regno Lombardo-Veneto
1814-1859

I
SEC.

già soldato di un imprecisato reparto del regno d'Italia durante l'occupazione francese, dal quale aveva disertato ottenendo la carta di amnistia dall'Austria; sicuramente non era visto di buon occhio dalle autorità militari e, alla prima occasione, venne fatto arrestare nel 1815 e "spedito al militare servizio qual malvivente" - di fatto arruolato il 16 settembre 1815 nel 1° Battaglione fanteria leggera italiana, dal quale disertò il 17 marzo 1816 - quell'anno la moglie Caterina Orlandi, orfana di padre, già con prole ed in avanzato stato di gravidanza, fece ricorso nientemeno che all'imperatore Francesco I tramite il Giudice di pace di Romano, producendo alcuni certificati, chiedendo la restituzione del marito e dimostrando che "era uomo di buoni costumi e che si procacciava il vitto colle giornaliere sue fatiche". Venne pertanto chiamata in causa la Deputazione all'Estimo di Covo e la medesima si espresse asserendo che "era un individuo dal carattere turbolento e dedito abitualmente ai furti campestri". Considerava inoltre "l'effetto di indebito favore gli ottenuti certificati di moralità, in primis quello del parroco di Antegnate che prima lo aveva denunciato per malvivente". Di fronte a pareri così contrastanti la Delegazione provinciale preferì non esporsi e passò l'intera pratica al giudice del Tribunale di Bergamo. Questi, molto rapidamente, ufficializzò l'arruolamento forzato nella 1^a Compagnia del 1° Battaglione Leggero austro-italico, a scarico del contingente che il Comune di Antegnate doveva al regno per quell'anno. Intanto, nel periodo in cui la moglie presentava il ricorso, il nostro soldato risultava infermo e ricoverato all'Ospedale Militare di Milano - venne poi assegnato al 38° Reggimento Fanteria austro-italico del barone feldmaresciallo Johann von Prohaska - in seguito si rese disertore altre due volte, il 9 marzo 1817 ed il 29 giugno 1820 - nuovamente arruolato il 22 maggio 1823, disertò ancora dal reparto per cui il 24 ottobre 1824 fu condannato a 6 anni di reclusione da scontare nella fortezza di Esseg, in Croazia - liberato il 21 maggio 1827, morì poco dopo nell'Ospedale del 53° Fanteria

XX
SEC.

Documento prodotto il 16/09/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

